

L'INVOLUCRO N.10 - A/Periodico di veniche estetiche e poeliche

Direzione: Pietro Terminelli, via Guadagna, 1/o, tel. (091) 6162652 - Palermo

Redazione: F. Alaimo, D. Cara, C. Florino, A. Spagnuolo, P. Terminelli, C. Vitiello.

Un numero lire 10.000; 3 numeri lire 25.000

Stampa: La Tipolitografica s.n.c. tel. 2130114

Aprile, 1992.

Intervengono: P. Terminelli, C. Carlucci, F. Alaimo, A. Di Sora, A. Cardamone, L. Caruso, A. Spagnuolo, F. Brugnino, S. Folliero, G. Maletti, S. M. Martini, L. Liolla, C. Mostacci, C. Florino, D. Cara, L. Pignotti.

In copertina: La Tela di Penelope di Demos Ronchi

2

Silvana Folliero

## Gradazione speculare e percussioni medianiche

La fenomenologia dei nuclei teorizzanti nella scala temporale senza perdere di vista il solco gestuale della creatività interpersonale.

E' vero nel senso che l'autentico passato (unito al presente e al futuro) è dentro le nostre cellule e nelle vicende del secolo; siamo noi - che pur ci spezzettiamo e sprofondiamo - a costituire l'unità temporale. Facciamo un esempio fra i poeti di oggi. La poesia di Titti Folliero, emersa nell'unità del discorso attraverso il suo recente Topologia di una mandala, è capace di cambiare le carte troppo in regola della cadenza ciclica con il sommovimento di tutto il proprio *soma*, sensazioni, percezioni, immaginazione, odio e amore. Si ha così il ribaltamento e la conferma di una sconcertante psicanalisi dei "ritorni" attraverso la profonda coscienza del Karma. Il tempo non è più approfondito e sperimentato nella sua entità ontologica bensì nelle sue immediate (ri)percussioni medianiche... "e fuori della ruota del samsara ho riconosciuto la tua voce - Come una scure mi ha mozzato il fiato - Ho risentito nella paralisi il potere magnetico delle tue parole

- Angelo sterminatore, cavaliere del Graal, ti ho ritrovato  
- Fratello germano, capro espiatorio che ti inerpichi tenace e solitario - dimentico del mondo e della terra che ti sostiene, - perchè ai cieli sei diretto - Fratello germano sappi che ti seguirò ovunque tu andrai - e ti aspetterò alla meta...

La tralettorja va oltre i confini da noi fissati. L'io sono e l'io posso si congiungono.

Non parliamo del tempo come entità astratta o come nozione di un buon *trattato* ma dello scandire silenzioso e, insieme, vivace dell'avventura terrestre che non si deve confondere con il darwiniano salire o con lo sviluppo deterministico che fanno dell'uomo una *macchina pensante*. Probabilmente egli è più di una macchina pensante. E la nostra astuzia sarà quella di estromettere dal cervello tutto ciò che comprime gli elementi vitali della specie.